REGIONE LAZIO

Dipartimento Territorio
Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile
Area 2A/12 - Ufficio Idrografico e Mareografico

Roma, 29 luglio 2004

OGGETTO: Relazione idrologica
Evento del 25 luglio 2004

L'evento meteorologico che ha interessato nella giornata del 25.07 2004 parte dell'Italia centro-settentrionale è stato determinato da una vasta area depressionaria che ha richiamato area fredda di origine atlantica.

Le particolari condizioni termiche stagionali, caratterizzate da elevate temperature al suolo, hanno inoltre contribuito alla manifestazione di fenomeni temporaleschi localmente anche di forte intensità con abbondanti precipitazioni anche in tempi relativamente brevi.

L'Ufficio Idrografico e Mareografico - Centro Funzionale Regionale ha seguito in tempo reale l'evolversi della situazione fornendo supporto operativo H24 ai vari Enti cui è preposta la sorveglianza del territorio anche in materia di protezione civile.

A scala regionale gli effetti al suolo sono stati caratterizzati da tre centri di pioggia ubicati rispettivamente:

- nella parte settentrionale del territorio laziale e precisamente nel medio bacino del Fiora con una precipitazione cumulata di 108 mm in circa 4 ore alla stazione telepluviometrica di Pitigliano;
- nella zona est di Roma con 109 mm in circa 7 ore alla stazione ACEA di Regillo;
- nella zona di Valmontone - Colleferro con 102 mm in circa 6 ore alla stazione telepluviometrica di quest'ultima località.

Via Monzambano, 10 - 00185 Roma
Tel. 06491658 - 064957746 – Fax 064441435

Un'analisi pluviometrica di dettaglio della zona romana evidenzia, come detto, una concentrazione delle precipitazioni nella zona est della città, che ha interessato in particolare il tratto terminale del F. Aniene fino alla confluenza con il F. Tevere.

Dette precipitazioni sono caratterizzate da una durata mediamente di 7 ore con valori cumulati di circa 80 mm ed un massimo di 109 mm alla stazione telepluviometrica dell'ACEA di Regillo. Da una elaborazione dei dati pluviometrici secondo le indicazioni dello studio VAPI effettuato dall'U.O. 1.34 del GNDCI del CNR per l'Italia centrale, sono state ricavate le linee segnalatrici di possibilità pluviometrica per la stazione di Regillo (utilizzando una legge di correlazione del tipo TCEV), che hanno evidenziato per il fenomeno analizzato un tempo di ritorno di circa 15 anni.

Sono peraltro identificabili altri due centri di pioggia, estremamente localizzati nella zona Flaminio e di Prima Porta, la cui cumulata risulta dell'ordine di circa 60 mm.

In termini idraulici, il descritto apporto meteorico, ha determinato uno stato di intumescenza locale del F. Aniene che si è manifestato con un livello idrometrico al colmo rispettivamente di 5.07 m a Ponte Mammolo, 3.45 m a Ponte Salario e 2.65 a Lunghezza equivalente ad una portata di circa 40 m^3/s. La mancanza di picchi di portata nel tratto di fiume a monte (stazione idrometrica di Ponte Lucano) evidenzia ulteriormente l'aspetto localizzato dei fenomeni idraulici.

Fenomeni di intumescenza con rapidi incrementi del livello idrometrico sono stati registrati anche nel Fosso di Pratolungo.

Al momento dell'inizio dell'evento qui analizzato il livello idrometrico del F. Tevere a Ripetta era di circa 5.00 m, pari ad una portata di 85 m^3/s; successivamente il livello ha raggiunto alle ore 17.00 un valore idrometrico di 6.00 m, pari ad una portata di circa 180 m^3/s di cui solo una parte, dell'ordine di grandezza di 40÷50 m^3/s sono imputabili al contributo del F. Aniene e di altri fossi secondari, mentre la rimanente parte è dovuta alla modulazione degli sbarramenti di monte.

IL DIRETTORE
dell'Ufficio Idrografico e Mareografico
dr.ing. Francesco MELE

Via Monzambano, 10 - 00185 Roma
Tel. 06491658 - 064957746 – Fax 064441435